



IL LUTTO

È morto D'Alessio politico e deejay con l'anima green

Niccolini e Carini

a pagina 13



Addio D'Alessio l'assessore deejay con l'anima green

IL LUTTO

ANCONA Da sempre fuori dal coro, Emilio D'Alessio se n'è andato l'altra notte all'ospedale di Torrette, cogliendo tanti di sorpresa, anche tra gli amici. Aveva tenuto nascosta la malattia, contro cui lottava da un paio d'anni, con il riserbo e la ritrosia che l'hanno contraddistinto fin da giovane. Pochi sapevano che a lui apparteneva quella voce profonda e assertiva, con cui conduceva i programmi di avanguardia musicale internazionale dai microfoni di Radio Arancia. L'aveva fondata, a Borgo Rodi, assieme a un manipolo di intraprendenti, poco più che adolescente.

La reunion

«Con la sua cultura musicale, sterminata, ha iniziato noi amici al gusto delle nuove tendenze, ci ha fatto scoprire il pop e il rap». Con la voce rotta, Andrea David ricorda momenti felici con lui, scherzi e imprese, come la reunion, mesi fa, dei frequentatori del chiosco di Gino e Velia Ionna, a piazza Cavour. Nato nel '56, terzogenito di Nevie e dell'avvocato e Francesco D'Alessio, sindaco di Ancona. E ne aveva seguito le orme, nominato assessore tecnico del Comune dal 1997 al 2009, con deleghe a Urbanistica, Ambiente, Mobilità, Politiche europee e Relazioni internazionali. «Con le sue competenze, l'impegno e la preparazione - si legge nella nota del Comune - è stato promotore del processo per lo sviluppo sostenibile del territorio». Con commoimento il presidente del Consiglio, Susanna Dini ha chiesto un minuto di silenzio all'aula. Architetto, laureato a Firenze con lode nell'81, ha sempre coltivato, oltre a tanti interessi e alla passione per la musica, l'impegno per la salvaguardia dell'am-

Aveva 64 anni, la malattia con cui combatteva tenuta nascosta per il suo innato riserbo

biente, che gli ha meritato la nomina, l'anno scorso, a presidente del Parco del Conero. «Di ampie vedute, concreto e risoluto - afferma il direttore del Parco Marco Zannini -, di intuizioni lungimiranti e profonda capacità comunicativa, era un urbanista e ambientalista dalla personalità contemporanea ed europea in grado di fare sintesi tra le professionalità del Consiglio e della squadra, da lui coordinata fino alla fine». La sua ultima ap-

Tra i fondatori di Radio Arancia, era presidente del Parco del Conero
Gli incontri in piazza Cavour, gli impegni mondiali e le ampie vedute

di Lucilla Niccolini



Emilio D'Alessio durante un suo intervento all'assemblea comunale del Pd

Il cordoglio dei sindaci della Riviera

Moschella: «Cercava l'armonia con i Comuni»
Tombolini: «Capace di avviare il cambiamento»

SIROLO I rapporti non sempre semplici ereditati con le Amministrazioni delle città del Conero gli avevano dato modo di farsi conoscere anche sotto il profilo umano, facendo di lui un presidente apprezzato per le doti di ascolto, i modi pacati e la lungimiranza mostrata nel riaprire un dialogo nonostante posizioni spesso contrapposte. Così, oltre che per le indubbie competenze professionali, verrà ricordato dai rappresentanti delle comunità rivierasche l'architetto Emilio D'Alessio, presidente del Parco regionale dal maggio 2019. Da Ancona, città dove ha ricoperto numerosi incarichi lavorativi ed istituzionali, fra cui quello di presidente dell'Ordine degli Architetti ed assessore tecnico al Comune dorico, la notizia dell'inaspettata morte di D'Alessio, stroncato da un male a 64 anni, ha raggiunto ieri mattina Sirolo, sede dell'ente Parco. «Siamo dispiaciuti per questa perdita - dice il sindaco Filippo Moschella -. Da presidente si è adoperato affinché tutti i Comuni lavorassero

in armonia con l'ente. Ha cercato di instaurare un confronto sereno, prodigandosi per avviare un dialogo costruttivo, una condizione propedeutica per lo svolgimento di ogni attività». Parole di stima e cordoglio anche dal sindaco di Numana. «Era una persona equilibrata e propensa all'ascolto che aveva un approccio costruttivo ed aperto al dialogo - afferma Gianluigi Tombolini - Un presidente capace di traghettare l'ente verso un cambiamento che ora mi auguro prosegua con la stessa volontà di rinnovamento.

Perché, se ben interpretato, il Parco è un valore aggiunto per il territorio». Per la sindaca Pd di Camerano, Annalisa Del Bello «è stata una doccia fredda, un dispiacere enorme. Con grande passione ha lavorato sino alla fine per la comunità. Un bell'esempio di impegno politico nel senso più alto del termine, di partecipazione attiva a tutti i livelli sia nel partito che poi nel Parco».

**DEL BELLO:
«L'ESEMPIO
DELL'IMPEGNO
POLITICO»**

Arianna Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Mancinelli: «Una grave perdita»



«Lo avevo incontrato a Portonovo, di lui mi aveva colpito per la tenacia, la passione e la volontà dell'impegno, nonostante le sue condizioni di salute. Una perdita grave».

Zannini: «Era lungimirante»



«Urbanista e ambientalista. Un presidente di ampie vedute. Concreto e risoluto. Di intuizioni lungimiranti e profonda capacità comunicativa, faceva sintesi tra le professionalità».

parizione in pubblico è un intervento filmato sui valori naturalistici del Conero, trasmesso due domeniche fa da Linea Verde. Spirito laico, senza tabù, anche in politica, e disincantato, al limite dell'opposizione dura e lucida alle banalità e al qualunque, fondatore del coordinamento italiano Agende 21, ne è stato presidente.

E dopo il mandato da assessore, ha ricoperto diversi ruoli in contesti internazionali per l'ambiente. Membro dal 2017 dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, ha contribuito alla redazione del Rapporto dal Territorio del 2005, 2007-2010. «Una perdita grave. Ne ho ammirato la tenacia, la passione e la volontà dell'impegno, non scalfite dalle recenti condizioni di salute» ha ricordato ieri in Consiglio comunale il sindaco Valeria Mancinelli, stringendosi commossa alla moglie Antonella, ai figli Federico e Simone, alla madre Nevie, ai fratelli Domenico e Anna Rosa. Le esequie domani alle 16 nella Sala del Commiato di Tavernele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA